

hanno deliberato non passar per il ponte di Pavia Texin, ma andar di fuori via, et il zorno seguente a Lodi.

Dil ditto, di 12, hore 15, date a la Certosa di Pavia. Di esser venuto a disnar li, et tutta via lo exercito va di longo, et sono mia lontano di Lodi. *Item*, zerca lo acordo di Lodi, il Vicerè ha scritto al ducha de Milan, *etiam* al nostro Governador, non si concludi alcun acordo, perchè el vol li ducati 14 milia fo tolli per quelli di Lodi, et haver il signor Federigo di Bozolo in le man, etc.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii, poi vespero.

Di campo, vene un' altra man di letere dil predito proveditor Pexaro, date a S. Anzolo mia 7 apresso Lodi, a di 13, hore 18. Come erano zonti li et il proveditor Moro feva butar il ponte su Ada, et passerano Ada; si che sono mia 7 vicino a Lodi. *Item*, scrive la so' opinion di cavalli lizieri nostri *ut in litteris*, et saria ben cassarli, et zerca fantarie et altre particolarità. *Item*, come il ducha di Milan havia scritto al Governador nostro non restasse di la conclusion di l'acordo di Lodi col signor Federigo, perchè, per quanto aspetta a li ducati 14 milia vol il Vicerè, lui provederia.

Di sier Alvise Foscari podestà et capitano, di 13. Come Andrea di Birago è pur in Castel Lion, et aspeta il nostro exercito per rendersi. *Item*, che ha per una soa spia, il signor Federigo da Bozolo si renderà al nostro Governador, et altre particolarità; et come el fa vender li formenti di la monition, nè vol altri venda che li ditti.

Noto. In le letere di campo è, come il signor Alvise di Gonzaga è quello che va in Lodi a parlar a suo barba signor Federigo di Gonzaga ovvero di Bozolo, qual fo fradello dil signor Redolfo suo padre, e si trata l'acordo qual seguirà indubitatamente.

203. In questo zorno fo il perdon plenario hautò da questo Papa; *tamen* non è di colpa e di pena, in la chiezia di santo Sepulero, e dura queste tre feste. *Item*, in la chiezia dil Spirito Santo e dura tutta questa settimana. *Item*, a san Fantin uno perdon.

Et ai Carmeni in questi zorni è stà fato il capitolo zeneral, e fato suo zeneral maestro Nicolò di Cypro era vicario zeneral; et ogni zorno è stà tenuto in chiezia conclusion per frati dil suo ordine; ozi tene uno scolaro di domino Antonio de Santis chiamato et le sue conclusion fe' butar a stampa.

E nota: Il monastero de li frati fo preparato e done vi va a vederlo. Vi è stà frati a ditto capitolo da numero 250 e più.

Ancora ozi, in l' hospedal de li infermi apresso il Spirito Santo, poi disnar iusta il solito, predicato fo batezato uno zudeo, qual è venuto di Alexandria con sier Santo Contarini capitano di le galie; fo chiamato Marco, trovò elemosina zerca ducati 20. E predicò uno frate orbo minorista chiamato fra' . . . da Napoli excellentissimo homo.

In questo zorno, per Collegio, fo scritto in campo al proveditor Pexaro cassi 500 cavali lizieri, *videlicet* non li dagi più danari; *etiam* per avanti fo scritto al proveditor Moro non desse più danari a li fanti, et cussi *etiam* al proveditor Pexaro; si che 'l campo da se si andarà disolvendo.

Noto. Dil campo dil Vicerè nulla se intende dove el sia, perochè le zente par non si voleano levar se non havesse danari.

A di 16, Luni di Pasqua di Mazo. Fo letere di campo, dil proveditor Pexaro, date a Doaro a di 14, hore 18. Come domino Alvise di Gonzaga era ritornato di Lodi, et parlato al signor Federigo, et riconzato li capitoli a suo modo, la copia di qual manda in le letere, et riforma che 'l possi andar *libere* dove li piace; con altre clausole di poter portar via le robe, etc. Et il Governador nostro qual è ritornato da Caxal da la marchesana di Monferà ch' è sua parente, visto li capitoli è discrepanti in do cosse et articoli, *videlicet* che 'l Ducha vol lassi li presoni, e li danari fui hora hauti per ditti presoni sia soi. *Item*, lassi l'artillarie. *Etiam* vol che li nostri fanti, che fuzite in Lodi, averli in le man et poterli castigar, come è i loro meriti.

Di sier Zuan Moro proveditor zeneral in brexana, date a Bufalorum (?) a di 14, hore 24. Come erano ritornati domino Alvise di Gonzaga, il conte Alexandro Donado et Benedeto Mandolfo stati in Lodi et ritornavano in campo a San Anzolo dal signor ducha di Urbin; et si pol dir li capitoli conclusi, *tamen* è certè difficoltà; et scrive come hoi li nostri hanno scaramuzato con quelli è in Lodi, *videlicet* dil campo di esso proveditor Moro, et è stà morto uno nostro ballestrier, et preso Lorenzo da Bassan homo d' arme dil signor Jannes. *Item*, come si leverà di li esso Proveditor per andar a Palasco mia 2 più vicino a Lodi, per far el ponte al nostro exercito.

Di campo, di Santo Angelo, vidi letere di 204 Raphael Gratiano, di 14. Scrive non scriverà difusamente la perdita dil resto de l'artellaria che francesi hanno fatta, et la passata loro di là da monti, talmente che se ricorderano di questa loro male intesa et mal guidata impresa per molti anni; ma